

Portogruaro

SAN STINO DI LIVENZA

Ospedale unico, i grillini chiedono un referendum per decidere dove farlo

SAN STINO - Grillini puntano al referendum per la scelta dell'ubicazione dell'ospedale unico. Sono infatti contrari all'ubicazione individuata dal Pat, in fase di approvazione definitiva, vicino alla ferrovia e nei pressi del nuovo casello autostradale. Luca Vian, del Movimento Cinque Stelle San Stino, ha presentato a questo proposito una interrogazione urgente. I Grillini di San Stino vogliono sapere «se corrisponde al vero che nel giro di poche settimane i comuni disponibili a candidarsi quale sede della prospettata opera debbano formalizzare la propria disponibilità (da qui l'urgenza della presente interrogazione); se il Sindaco intende formalizzare tale disponibilità da parte del Comune di San

Stino; in caso di risposta positiva alla precedente, se una eventuale decisione di tale importanza verrà presa, dal sindaco, dalla giunta comunale, dal consiglio comunale o attraverso una consultazione che coinvolga l'intera popolazione sanstinese, con parere vincolante nei confronti di un'opera così impattante la cui opportunità è tutt'altro che scontata». E se il sindaco Matteo Cappelletto ha teso a smentire e parzialmente ridimensionare le notizie sulla prospettiva imminente dell'ospedale unico a fronte delle discussioni in atto sulle schede ospedaliere, Vian precisa: «Noi non siamo contrari all'ospedale unico, ma nell'ubicazione indicata a cavallo tra i territori di San Stino e Annone». (M.Mar.)



PROGETTO

Aumentano gli accessi al Centro di Ascolto per le violenze contro le donne e l'amministrazione pensa già ad una Casa di Accoglienza

BIBIONE

L'ex ciclista Zandegù cade in bici: femore rotto

Dino Zandegù, campione di ciclismo negli anni 60 e 70, cade in bicicletta a Bibione e finisce in ospedale. L'uomo, originario di Rubano, stava provando i «circuiti» delle ciclabili che attirano molti vacanzieri a Bibione. Erano le 16 di ieri quando improvvisamente Zandegù è volato a terra, pare dopo aver urtato lo specchio di un'auto. Prontamente soccorso, è stato trasferito in ambulanza al Punto di primo intervento di via Maya. Dopo i primi accertamenti i sanitari hanno preferito trasportarlo all'ospedale di Portogruaro, dove Zandegù è stato sottoposto a una serie di esami. I sanitari hanno riscontrato una brutta frattura al femore destro; per questo motivo Zandegù è stato trattenuto in osservazione. Nella caduta ha riportato anche un politrauma e delle evidenti ferite. Una brutta avventura dunque per il settantatreenne campione di ciclismo che ha girato il mondo in sella alla due ruote. Professionista dal 1963 al 1972, ha vinto il titolo mondiale nella cronometro a squadre nel 1962 e la medaglia d'argento nel 1963. Da dilettante si mise in luce nella cronometro a squadre dei campionati del mondo su strada, vincendo la medaglia d'oro nel 1962 a Salò, in quartetto con Mario Maino, Danilo Grassi e Antonio Tagliani, e la medaglia d'argento nel 1963 a Renaix; si aggiudicò inoltre il campionato italiano di inseguimento a squadre e la medaglia d'oro ai IV Giochi del Mediterraneo nella cronometro a squadre di 100 chilometri nel 1963. (m.cor.)

PORTOGRUARO Il Comune sta pensando di realizzare un centro di accoglienza

Una Casa per difendere le donne

L'assessore Ret: «Creare una rete per il contrasto alla violenza di genere»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Aumentano gli accessi al Centro di Ascolto per la violenza di genere e l'amministrazione pensa già ad una Casa di Accoglienza. L'Assessorato alle Pari Opportunità è al lavoro per i progetti e le prossime iniziative riguardanti il contrasto e la prevenzione alla violenza di genere. A luglio è stato finanziato il progetto «Dike Donne parliamo: percorsi di empowerment femminile» per dare maggiore visibilità e spazio ai bisogni delle donne che si rivolgono

al Centro di Ascolto «Città Gentili», promosso dal Comune in collaborazione con la cooperativa «L'Arco». L'idea è quella di implementare l'attività anche con un servizio di tutoraggio per la ricerca di lavoro o la formazione, complementare al percorso di conquista di autonomia e di autodeterminazione che le donne intendono portare avanti. «Entro fine mese - ha detto l'assessore Maria Teresa Ret - vogliamo rendere operativo il protocollo per la creazione di una rete territoriale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di ge-

nera dell'area Portogruarese, sottoscritto da tutti gli enti e le Forze dell'Ordine che hanno a che fare con queste problematiche. Ora ci sono anche nuove opportunità di finanziamento per la realizzazione di Case di Accoglienza e anche questo è un progetto sul quale vogliamo lavorare». Nel territorio fanno riflettere i dati raccolti dal Centro di Ascolto per la violenza di genere. Nel primo semestre del 2013 il numero di colloqui e le persone che hanno richiesto assistenza hanno già superato i numeri dell'anno precedente. Nel 2012 ci sono stati

72 accessi e 44 colloqui, nei primi sei mesi del 2013 76 accessi e 53 colloqui.

«Per il 25 novembre, giornata internazionale proclamata dall'Onu contro la violenza alle donne, - ha concluso l'assessore Ret - l'amministrazione comunale sta predisponendo un programma di iniziative ricco ed articolato. Tra queste, vorrei proporre l'adesione della nostra città allo sciopero simbolico per fermare la cultura della violenza proposto da Adriana Terzo, Barbara Romagnoli e Tiziana Dal Pra».

© riproduzione riservata

FOSSALTA DI PORTOGRUARO Il caso di un'azienda che attende dall'8 agosto l'arrivo di un pacco

Per le Poste è chiusa per ferie, niente corrispondenza

FOSSALTA - Il lavoro non permette loro le vacanze, ma per le Poste italiane sono perennemente in ferie e la merce non arriva. Protagonista un'azienda di Fossalta di Portogruaro, dove dall'8 agosto attendono un pacco. Merce che è stata spedita attraverso Poste italiane Sda ancora alle 11.45 dall'ufficio di Fucecchio, una cittadina in provincia di Firenze. Una normale spedizione,

con un pacco nemmeno tanto voluminoso, che parte già dal centro di distribuzione di Bologna poco dopo la mezzanotte del 10 agosto. Come si evince dal sistema computerizzato delle Poste, il pacco parte dalla sede di Fiume Veneto, nel pordenese, già alle 9 del 12 agosto. Ma a distanza di 12 giorni la merce deve ancora arrivare a destinazione. Insomma, il pacco ha impiegato 4

giorni per percorrere centinaia di chilometri, ma per gli ultimi 30 era meglio affidarsi ai piccioni viaggiatori. Dall'azienda fossaltese sorgono i primi dubbi e quindi le ricerche, ma a quanto pare non è semplice trovare un interlocutore. Al numero di Fiume Veneto della Sda infatti non risponde nessuno, ma l'incredibile scoperta arriva attraverso internet. Rintracciato infatti

il mittente, che ha fornito il numero di tracciatura si scopre che ogni mattina alle 7 e 2 minuti il pacco non arriva perché il destinatario è assente per ferie. A quanto pare viene lasciato in giacenza. Peccato che l'azienda di Fossalta sia rimasta chiusa solo il giorno di Ferragosto e anche la domenica era operativa. (M.Cor.)

© riproduzione riservata